



FONDAZIONE
TEATRO AMILCARE PONCHIELLI
CREMONA

SOCIAL DAL 1747



MUSICA

LA NUOVA STAGIONE

GENNAIO / APRILE 2024

mercoledì **28 FEBBRAIO** ore 20.30

ORCHESTRA DELLA TOSCANA
ANDREA BATTISTONI, direttore
DMITRY MASLEEV, pianoforte solista

musiche di

P. I. Čajkovskij, A. P. Borodin, N. A. Rimskij-Korsakov

TEATROPONCHIELLI.IT



mercoledì **28 febbraio**, ore 20.30

ORCHESTRA DELLA TOSCANA

ANDREA BATTISTONI, direttore

DMITRY MASLEEV, pianoforte solista

Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840 - 1893)

*Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 in
si bemolle minore, op. 23*

Allegro non troppo e molto maestoso. Allegro
con spirito

Andantino semplice

Allegro con fuoco

Aleksandr Porfir'evič Borodin (1833 - 1887)

Nelle steppe dell'Asia Centrale

Allegretto con moto

Nikolaj A. Rimskij-Korsakov (1844 -1908)

Sinfonietta su temi russi, op. 31

Allegretto pastorale

Adagio

Scherzo - finale. Vivo.

durata concerto:

prima parte 40 minuti

intervallo: 15 minuti

seconda parte: 35 minuti



FONDAZIONE
TEATRO AMILCARE PONCHIELLI
CREMONA

ORCHESTRA DELLA TOSCANA

Violini Primi

Giacomo Bianchi *, Virginia Ceri *, Paolo Gaiani **, Clarice Curradi **
Samuele Bianchi, Stefano Bianchi, Gabriella Colombo, Alessandro Gianì
Chiara Foletto, Davide Scognamiglio

Violini Secondi

Fiammetta Casalini *, Franziska Schötensack *, Damiano Babbini **, Francesco
Di Cuonzo, Pierfrancesco Galli, Roberta Lioy, Bianca Pianesi, Marco Pistelli

Viola

Stefano Zanobini *, Pierpaolo Ricci **, Caterina Cioli, Stella Degli Esposti
Sabrina Giuliani

Violoncelli

Augusto Gasbarri *, Andrea Landi **, Nicolò Degli Innocenti, Jacopo Gaudenzi,
Lorenzo Phelan

Contrabbassi

Enrico Ruberti *, Marco Tagliati *, Federico Donadoni

Flauti

Giulia Baracani *, Viola Brambilla *

Oboi

Flavio Giuliani *, Giacomo Riva

Clarinetti

Emilio Checchini *, Iacopo Carosella

Fagotti

Umberto Codecà *, Francesca Davoli *

Corni

Andrea Albori *, Andrea Mancini *, Gianni Calonaci, Gabriele Galluzzo

Trombe

Stefano Benedetti *, Luca Betti *

Tromboni

Benjamin Vuadens *, Marcello Angeli, Edoardo Colombo

Timpani

Matteo Modolo *

* prime parti

** concertino

ISPETTORE D'ORCHESTRA E ARCHIVISTA

Larisa Vieru

Dopo aver ascoltato il *Concerto per pianoforte e orchestra* n. 1 in si bemolle minore, Nikolaj Rubinštejn utilizzò per descriverlo termini come *ineseguibile* e *banale*, probabilmente in riferimento ai suoi complessi virtuosismi e all'impiego di melodie provenienti dalla tradizione popolare. In realtà, tra il novembre 1874 e il febbraio 1875, periodo in cui il brano fu composto, Pëtr Il'ič Čajkovskij aveva pensato di affidare la prima esecuzione del Concerto allo stesso Rubinštejn. Tuttavia, dopo un tale verdetto, fu costretto a ravvedersi: il Concerto venne eseguito per la prima volta a Boston il 25 ottobre 1875 da Hans von Bülow, decretandone il futuro successo. La composizione si apre grandiosamente grazie all'idea tematica esposta dai corni, autentica guida per l'ascoltatore attraverso il brano. Nel Concerto si ritrovano molti rimandi alla musica folk come nell'*Allegro con spirito* dove viene rielaborata una melodia popolare ucraina. Questo stesso espediente viene utilizzato anche nel secondo movimento (*Andantino semplice*) in cui è presente una melodia basata su una chanson francese (*Il faut s'amuser, danser et rire*) che il compositore era solito cantare con il fratello Anatolij. Le idee ispirate dai suoni cari a Čajkovskij si ritrovano anche nel terzo movimento (*Allegro con fuoco*) grazie alla presenza di un motivo ricavato da una *danse à la russe*.

Il Poema Sinfonico, composizione musicale per orchestra, solitamente in un solo movimento, fu sviluppato dai grandi compositori Romantici con l'intento di tradurre in musica un'idea di base extra musicale, come ad esempio un'opera teatrale, una poesia, un dipinto o un paesaggio naturale. Per Franz Liszt esso doveva esprimere sensazioni, affetti e sentimenti tramite un'espressione sonora ben precisa, con l'obiettivo di volgersi sempre di più verso la letteratura. Nel 1877, mentre Liszt era a Weimar per comporre l'ultimo dei suoi *13 poemi sinfonici*, divenuti poi manifesto della musica a programma, fece la conoscenza del compositore Aleksandr Porfir'evič Borodin. Quest'ultimo rimase molto colpito dalle nuove composizioni lisztiane, tanto da dedicare al compositore, nel 1880, il suo Poema Sinfonico intitolato *V srednyeĭ Azii (Nelle steppe dell'Asia Centrale)*. Il brano, destinato ad essere eseguito durante i festeggiamenti del giubileo d'argento dello zar Alessandro II, aveva un duplice intento: celebrare la magnificenza dell'impero russo e descrivere in una sola "musica" il crogiolo di popolazioni in esso racchiuse. *Nelle steppe dell'Asia Centrale* trasporta dunque l'ascoltatore nelle distese desertiche russe grazie al trotto dei cavalli in lontananza spezzato talvolta da una lenta e solenne melodia che ci ricorda il canto delle province più lontane dell'Impero.

La *Sinfonietta su temi russi, Op. 31* è un omaggio di Nikolaj Andreevič Rimskij-Korsakov alla sua terra e alle sue origini. Fu composta infatti su antiche melodie di canti popolari russi: suoni familiari che il compositore udì spesso cantare alle sue adorate nonne. Inizialmente, tra il 1878 e il 1879, decise di utilizzare queste melodie per la composizione di un quartetto d'archi; tuttavia, il lavoro complessivo finale non lo lasciò soddisfatto. Korsakov decise allora di rielaborare i primi tre movimenti del quartetto nella *Sinfonietta*, mentre l'ultimo movimento fu trasformato nel pezzo per pianoforte a quattro mani intitolato *Nella chiesa*. Nel primo movimento (*Allegretto pastorale*) si può cogliere un'analogia con il primo tema della *Sinfonia Pastorale* di Beethoven, ma per il resto la *Sinfonietta* non riprende gli stilemi del sinfonismo classico tedesco. Rimskij-Korsakov preferisce il procedimento tipico del canto popolare russo, che ripete incessantemente i temi, ogni volta variandoli e ampliandoli. La melodia dell'*Adagio* fu probabilmente la parte più apprezzata della *Sinfonietta*, tanto da ispirare, trent'anni dopo, il balletto in due scene *L'uccello di fuoco* di Igor Stravinskij, allievo di Rimskij-Korsakov. Il movimento finale è uno *Scherzo* in tempo *Vivo*, caratterizzato da un rapido andamento di note staccate, alternato ad altre melodie popolari; questa incessante sequenza viene infine brevemente interrotta da un cupo intervento degli ottoni.

Con questi tre brani in programma il concerto di stasera ci consente di attraversare il panorama compositivo russo, toccando tre diverse strade: la prima volge all'eredità occidentale, l'altra si apre verso i suoni e gli stili orientali e l'ultima le sintetizza entrambe aprendo la strada al suo immediato futuro.

Testo a cura di **Francesca Pinna**



ANDREA BATTISTONI

Nato a Verona nel 1987, Andrea Battistoni è uno dei giovani emergenti del panorama musicale internazionale. Dal 2006 ha intrapreso una rapida carriera direttoriale che lo ha portato a esibirsi, con le rispettive compagini orchestrali, in importanti teatri europei; ha inoltre diretto formazioni prestigiose quali l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, Israel Philharmonic Orchestra, Netherlands Philharmonic, Tokyo Philharmonic Orchestra, Tokyo Metropolitan Symphony Orchestra, Osaka

Philharmonic, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, St. Petersburg State Symphony Orchestra, l'Orchestra della Svizzera Italiana e molte altre. Nel 2012 diventa, a soli 24 anni, il più giovane direttore mai salito sul podio del Teatro alla Scala, con *Le Nozze di Figaro* di Mozart, cui segue l'acclamato debutto sinfonico con la Filarmonica della Scala.

Nel triennio 2014-2016 è stato nominato Primo direttore ospite del Teatro Carlo Felice di Genova, che lo vedrà protagonista sia nel repertorio operistico che in quello sinfonico. Dal 2017 al 2019 è Direttore Principale del teatro genovese. Nel 2015 viene nominato Principal Guest Conductor dalla Tokyo Philharmonic Orchestra, con cui si esibisce frequentemente alla Suntory Hall e nelle maggiori sale da concerto e teatri d'opera del Giappone. Dopo appena un anno, nel 2016 viene nominato Chief Conductor della Tokyo Philharmonic, rinsaldando il rapporto che lo lega a questa rinomata compagine. È stato Primo direttore ospite del Teatro Regio di Parma nel biennio 2011-2012, dirigendo i suoi complessi in numerose produzioni sinfoniche e operistiche, durante il Festival Verdi e in prestigiose tournée all'estero. Ha al suo attivo diversi titoli operistici tra cui: *Il barbiere di Siviglia*, *Il viaggio a Reims* (G.Rossini), *Nabucco*, *Attila*, *Macbeth*, *Luisa Miller*, *Stiffelio*, *Rigoletto*, *Il Trovatore*, *La Traviata*, *Un ballo in maschera*, *La forza del destino*, *Aida*, *Otello*, *Falstaff* (G.Verdi), *La Bohème*, *Tosca*, *Madama Butterfly*, *La fanciulla del West*, *Turandot* (G.Puccini), *Carmen* (G.Bizet), *Adriana Lecouvreur* (Cilea), *Mefistofele* (Boito), *Pagliacci* (Leoncavallo), *Cavalleria Rusticana*, *Amico Fritz*, *Iris* (Mascagni), *Billy Budd* (Britten).

Andrea Battistoni ha partecipato a diversi festival tra cui il Festival Internazionale "A. B. Michelangeli" di Brescia e Bergamo, Rossini Opera Festival, Festival della Valle d'Itria, Spoleto Festival dei 2 Mondi, Settimane Musicali di Stresa e del Lago Maggiore, Spiele Festival Sudtiroil, Stars of the White Nights Festival di San Pietroburgo, Maifest Spiele Wiesbaden; ha

collaborato con molti affermati solisti, tra i quali Plácido Domingo, Diana Damrau, Ivo Pogorelich, Enrico Dindo, Mariella Devia, Leo Nucci, Anja Arteros, Sergej Krylov, Mario Brunello, Luis Lortie, Emmanuel Pahud, Vadim Repin, Pinchas Zuckerman. Vanta un nutrito catalogo discografico di registrazioni live e in studio per le etichette Denon, MDG e Opera Rara. Nel 2021 il CD Denon-MDG con musiche di Dvorak e Ifukube eseguite dalla Tokyo Philharmonic vince il prestigioso Opus Klassik Award; sempre nel 2021 il CD Anima Rara (Opera Rara-Warner Classics) con Ermonela Jaho e l'Orchestra de la Comunitat Valenciana vince l'ICMA Award nella categoria Vocal Music. Convinto che l'arte appartenga a tutti, e debba rivolgersi alle platee più ampie e trasversali, ha spesso portato la musica in luoghi inconsueti: ha recentemente diretto l'Orchestra Filarmonica della Scala al Forum Assago di Milano di fronte a 8.000 spettatori; è stato protagonista, con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, del concerto per i 150 anni dell'Unità d'Italia in piazza Castello a Torino, per un pubblico di oltre 25.000 persone; ha diretto, per la prima volta in epoca moderna, un allestimento operistico nel Teatro Farnese di Parma; ha inaugurato la nuova Opera House di Muscat, in Oman; ogni estate conduce un'orchestra sinfonica sulle montagne del veronese, per avvicinare un pubblico di giovani alla grande musica. La sua curiosità verso altri generi musicali lo ha portato a numerose collaborazioni con artisti internazionali del panorama rock, pop, jazz e dance quali Brian May, Pat Metheny, Makoto Ozone, Jeff Mills, Whitfield Crane, Lee Richards e Tim McMillan. Nel 2012 è uscito per Rizzoli il suo primo libro, "Non è musica per vecchi", tradotto e pubblicato nel 2015 in Giappone per le edizioni Ongaku no tomo. Andrea Battistoni inizia gli studi musicali a sette anni con Petra e Zoltan Szabò, proseguendo la propria preparazione al Conservatorio "Dall'Abaco" della sua città, dove consegue nel 2006 il diploma in violoncello. Si perfeziona poi in Germania con M.Flaksman e nel 2008 consegue la laurea di Biennio Specialistico. Inizia lo studio della direzione d'orchestra nel 2004; successivamente si perfeziona con Ennio Nicotra in Russia, con Gabriele Ferro presso la Scuola di Musica di Fiesole, con Gianandrea Noseda all'Accademia Musicale di Stresa; è stato inoltre assistente di Piercarlo Orizio. Nel giugno 2008 ha avuto luogo il suo debutto al Festival Internazionale "A. B. Michelangeli" di Brescia e Bergamo e nell'ottobre 2008, grazie a Maurizio Barbacini, del quale è stato assistente, ha avuto il suo debutto operistico con La bohème di Puccini presso il Teatro di Basilea. Accanto all'attività di direttore d'orchestra, Andrea sta affiancando con crescente impegno quella di compositore: diplomatosi in Composizione con lode presso il Conservatorio di Verona nel 2012, ha già all'attivo diversi lavori per il teatro, sinfonici e cameristici le cui prime esecuzioni sono state salutate con grande entusiasmo dal pubblico.



DMITRY MASLEEV

“Super-solista” è il modo in cui France Musique ha presentato Dmitry Masleev quando ha debuttato con l’Orchestre National de France all’inizio del 2020, con il Concerto per pianoforte n. 1 di Tchaikovsky, l’opera che ha contribuito a lanciare la sua carriera internazionale, quando ha vinto il Tchaikovsky International Piano Competition 2015 a Mosca. Diapason ha descritto lo stesso concerto come “il trionfo di Dmitry Masleev a Radio France. Masleev ha fornito un’interpretazione vertiginosa, con il suo virtuosismo trascendente aumentato dal suo tocco delicato. Nell’autunno di quest’anno Dmitry fa il suo debutto alla Golden Hall del

Musikverein e sul palco principale della Filarmonica di Berlino (Berlino). È alla Elbphilharmonie di Amburgo e con l’Orchestra Filarmonica degli Urali, nella loro seconda tournée congiunta in Germania e alla Philharmonie de Paris con un recital solista con le opere giovanili di Dmitry Shostakovich recentemente scoperte, che il giovane pianista ha debuttato in anteprima mondiale nel luglio 2020 in un concerto virtuale presentato dai Festival internazionali Shostakovich di Gohrisch e trasmesso da ARTE, Mitteldeutsche Rundfunk e Deutsche Gramophon.

Per la stagione 2021-22 Dmitry ha collaborato con la Filarmonica di Tampere e Joshua Weilerstein, oltre a molteplici esibizioni presso la residenza del Festival di Verbier a Schloss Elmau, dove si è esibito nel Concerto dell’Imperatore con l’Orchestra del Festival di Verbier, un recital e due programmi da camera. Nelle ultime stagioni Dmitry è stato anche invitato ad esibirsi al Festival di Lucerna, al Klavierfestival Ruhr e ai festival La Roque d’Anthéron, Montreux, Rheingau, Bad Kissingen, Bodensee e Stars of the White Nights. Abitualmente si esibisce con artisti come: Boris Berezovsky, che lo ha descritto come “una scoperta e un pianista brillante”, Marc Bouchkov, Alexander Ramm e il Quartetto Borodin.

Si è anche esibito con la Sinfonieorchester Basel sotto la direzione di Ariane Mathiak con le Variazioni di Rachmaninov sul tema di Paganini. Le collaborazioni orchestrali di Dmitry includono anche quelle con l’Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino (Berlino), l’Orchestre National de Lyon (Tan Dun), l’Orchestra di Bamberg (Christoph Eschenbach) e l’Orchestra Cadaqués (David Robertson).

Dmitry continua ad esibirsi regolarmente in tutta la Russia in recital e con orchestre tra cui: l’Orchestra Filarmonica di Mosca sotto la direzione di Yuri

Simonov (presso la Sala Tchaikovsky), la Sala Grande del Conservatorio di Mosca, la Sala Concerti Mariinsky e in altri luoghi prestigiosi.

Durante la pandemia da covid-19, Dmitry ha collaborato attivamente con la Società Filarmonica di Mosca, offrendo numerose esibizioni attraverso la loro sala da concerto digitale raggiungendo così centinaia di migliaia di persone in tutto il mondo in un momento di grande difficoltà.

La sua attività mediatica include anche l'uscita di un album, *Rapid MovementOn* con la leggendaria etichetta russa Melodia.

Dmitry si esibisce regolarmente anche in Asia, sia con orchestre come la Seoul Philharmonic, la New Japanese Philharmonic e National Symphony Orchestra of Taiwan, sia in recital che come solista.

Nato e cresciuto a Ulan-Ude (una città siberiana tra il lago Baikal e il confine mongolo), Dmitry si è formato al Conservatorio di Mosca e successivamente presso l'International Piano Academy sul Lago di Como.



ORCHESTRA DELLA TOSCANA

Fondata a Firenze nel 1980, per iniziativa della Regione Toscana, della Provincia e del Comune di Firenze, è considerata una tra le migliori orchestre in Italia.

Nel 1983, durante la direzione artistica di **Luciano Berio**, è diventata Istituzione Concertistica Orchestrale

per riconoscimento del Ministero del Turismo e dello Spettacolo. L'organico medio è di 44 musicisti che si suddividono anche in agili formazioni cameristiche. L'Orchestra ha sede a Firenze nello storico Teatro Verdi, dove presenta la propria stagione di concerti, distribuiti poi in tutta la Toscana. È oggi guidata dalla direzione artistica di **Daniele Spini**, nominato nel febbraio 2023; Direttore principale è **Diego Ceretta**. L'Orchestra suona regolarmente in tutta Italia, ospite più volte del Lingotto di Torino, del Teatro alla Scala e dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma e nelle più importanti sale europee e d'oltreoceano, dalla Carnegie Hall di New York al Teatro Coliseo di Buenos Aires, a Hong Kong e in Giappone. La sua storia artistica è segnata dalla presenza e dalla collaborazione con musicisti illustri come Salvatore Accardo, Martha Argerich, Rudolf Barshai, Yuri Bashmet, Frans Brüggen, James Conlon, suo Direttore onorario, Myung-Whun Chung, Gianandrea Gavazzeni, Gianluigi Gelmetti, Daniel Harding, Elisha Inbal, Yo-Yo Ma, Emmanuel Pahud, **Daniele Rustioni**, che ne è stato Direttore musicale e Direttore artistico e ne è adesso Direttore emerito, e Uto Ughi. L'ORT si distingue per l'eccellenza dei musicisti di cui è composta ed è interprete duttile di un ampio repertorio, dal barocco al classicismo, dal romanticismo al Novecento storico, con una particolare attenzione alla musica contemporanea, che l'ha portata a partecipare a importanti manifestazioni come la Biennale Musica di Venezia e il Festival Musica di Strasburgo. L'ORT ha ideato e realizzato il Festival "Play It!" dedicato alla musica italiana del nostro tempo, che nel 2014 ha ricevuto il Premio "Franco Abbiati" della critica musicale italiana quale migliore iniziativa. I suoi concerti sono trasmessi da Rai Radio Tre e da Rete Toscana Classica; incide per Emi, Ricordi, Agorà, VDM Records, Sony Classical, Warner Music Italia, NovAntiqua Records e Dynamic.

IL PROSSIMO APPUNTAMENTO

Stagione Concertistica 2024

ALTO VOLUME



martedì 5 marzo ore 20.30

I SOLISTI AQUILANI

GIULIANO CARMIGNOLA, violino

MARIO BRUNELLO, violoncello piccolo

musiche: **C.P.E. Bach, C.W. Gluck, J. S. Bach**

INFO:

biglietteria del Teatro tel. 0372 022001/02 (lun/ven 10-18; sab 10-13)

teatroponchielli.it